



# GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

## Museo di Palazzo Corboli, Asciano

Il Museo allestito all'interno di Palazzo Corboli ha aperto nel 2002 per presentare nuovamente al pubblico le opere precedentemente esposte nel Museo Etrusco e in quello d'Arte Sacra.

### Palazzo Corboli

Il Palazzo venne fatto costruire dalla ricca e nota famiglia senese dei Bandinelli e rappresenta un esempio ormai unico di *palatium* medievale: casa di abitazione ed insieme luogo dove si svolgeva l'attività commerciale della potente casata. La fondazione risale probabilmente a un momento immediatamente successivo agli anni 1212-1214, quando la Repubblica Senese acquistò importanti possessi fondiari nonché i diritti signorili dei Conti della Scialenga, feudatari di Asciano, consolidando così in modo sostanziale il proprio dominio sul territorio. Intorno alla metà del XIV secolo sono databili gli splendidi affreschi delle sale del primo piano, raffiguranti allegorie delle quattro stagioni e vari motivi profani; il ciclo è attribuito a Cristofano di Bindoccio, un tardo epigono di Ambrogio Lorenzetti: secondo lo storico Scapecchi questa sala, detta *del Granaio*, era lo spazio "pubblico" della casa, sala di rappresentanza e luogo dove venivano siglati i contratti.

### Il museo Archeologico

Il percorso inizia al secondo piano del palazzo e illustra la storia antica dell'Alta Valle dell'Ombrone attraverso i materiali recuperati negli scavi archeologici dell'ultimo mezzo secolo nella zona degli attuali comuni di Castelnuovo Berardenga, Asciano e Rapolano Terme. Nell'antichità l'Ombrone era un fiume completamente navigabile e rappresentava un'importante arteria di traffico commerciale, che collegava la costa tirrenica con la valle dell'Arno e il territorio interno dell'Etruria settentrionale. Il popolamento lungo il corso del fiume è evidenziato dalle testimonianze archeologiche che costellano la sua valle e quella dei suoi affluenti, di cui sono qui esposti i reperti. Si possono ammirare i preziosi manufatti provenienti dalla sepoltura principesca nota come tomba "A" della necropoli etrusca del Poggione, situata sulle pendici meridionali dei monti del Chianti: raffinati avori e 64 rocchetti in bucchero (una varietà di ceramica etrusca caratterizzata dal colore nero della superficie) appartenenti alla giovane principessa, e armi e fiaschette da viaggio in bronzo e in bucchero del principe. Un'ampia sezione del museo (quattro sale) è dedicata all'imponente tumulo del Molinello e ai corredi delle sue 15 tombe a camera, databili dal VII al I secolo a.C., testimonianza dell'egemonia della famiglia Marconi, le cui ricchezze si basavano sul possesso della terra, ma anche su quello delle cave di travertino e sul controllo delle vie di comunicazione. Si espongono inoltre, in ordine cronologico, i corredi delle varie tombe dove spiccano, tra quelli delle più antiche, gli eleganti bucceri, i reperti metallici, e da quelle ellenistiche la ricca serie di urne in travertino. Per la prima volta si espongono anche alcuni esempi di scultura arcaica, sempre provenienti dal tumulo, dove si fa notare il più antico coperchio di sarcofago

bisomo – destinato a contenere due corpi - in pietra, rinvenuto nell'Etruria settentrionale. Il terzo piano, costituito dal grande sottotetto del palazzo, raccoglie i reperti provenienti dalle tombe ellenistiche del Molinello e i corredi estratti da cinque delle tombe dell'altra importante necropoli etrusca del territorio ascianese, quella di Poggio Pinci, appartenente alla famiglia degli Hepni, databile tra il V e il I secolo a.C.

Si propone, in un suggestivo scorcio, la ricostruzione della tomba II, con le urne nella posizione originaria, come quando furono ritrovate alla fine degli anni Cinquanta. Tra i materiali spiccano le raffinate ceramiche a figure rosse, gli specchi e i vasi potori (vasi-bicchieri per bere) in bronzo. All'interno della splendida torre medievale sono esposti, invece, i reperti provenienti dalla villa etrusco-romana di Rapolano Terme, con i suoi preziosi bronzetti, le monete d'oro e d'argento e una grande meridiana in travertino.

### Cenni di storia della ceramica di Asciano

Numerose testimonianze archivistiche - ma anche il ritrovamento di frammenti ceramici di chiara produzione locale – indicano come i ceramisti di Asciano fossero già attivi almeno dalla metà del XIV secolo, epoca nella quale producevano la cosiddetta "maiolica arcaica" decorata con colori a base di ramina e manganese e impermeabilizzata al rovescio con vetrina piombica giallastra (presenza di ferro), secondo metodiche ben diffuse anche a Siena. In quel periodo, inoltre, sappiamo come i vasai ascianesi rifornissero regolarmente importanti monasteri del territorio senese, quali quello benedettino di Monte Oliveto, che riceveva da quelle botteghe non soltanto generi vascolari da mensa, ma anche pentolame da cucina e ceramica grezza (orci e conche). Lo sviluppo delle attività ceramiche in Asciano negli ultimi due secoli del Medioevo trova riscontro anche nella toponomastica locale, segnata dalla presenza di quartieri detti "Cocciaio" e "Copperia" e da strade come la "via dei vasi".

### Il museo d'Arte Sacra

Questo museo, istituito nel 1952, accoglie pregevoli opere di pittura e scultura del Trecento e del Quattrocento provenienti in massima parte dalla Basilica di Sant'Agostino. La sezione d'Arte Sacra inizia con una serie di opere che testimoniano la storia politica e religiosa locale, fin quando nel Medioevo Asciano divenne un vero e proprio polo economico che attraeva le ricche famiglie mercantili senesi. Vi si trova una serie di dipinti realizzata dai massimi artisti senesi dal XIV al XVI secolo: Segna di Buonaventura, Ambrogio Lorenzetti, il Maestro dell'Osservanza, Matteo di Giovanni, Rutilio Manetti, Bernardino Mei e Francesco Nasini, nonché preziose sculture lignee tra cui spiccano quelle di Giovanni Pisano e di Francesco di Valdambino.

Museo di Palazzo Corboli  
Corso Matteotti, 122  
53041 Asciano - SI  
Tel. 0577 - 719524

